



Codice Etico



Dasa-Räger
EN ISO 9001:2008
IQ-0416-08

FONDAZIONI RIUNITE ONLUS DELLA BASSA BRESCIANA OCCIDENTALE

*Residenze Sanitario Assistenziali
Centro Diurno Integrato - Servizi per anziani*

Approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta 14.09.2017 verbale n. 2

REV.	DATA	NATURA DELLE MODIFICHE	APPROVAZIONE
2	28/01/2021	Revisione a cura del Direttore Generale	Da approvare a cura del Consiglio di Amministrazione

Via V. Gambara, 20 – 25034 Orzinuovi (Bs) - Tel. 030.9949706 r.a. – Fax 030.9949740
Via S. Giulia, 1 – 25030 Orzivecchi (Bs) - Tel. 030.9465216. – Fax 030.9465911
Via C. Battisti, 10 – 25030 Barbariga (Bs) - Tel. 030.9718079 – 9770996 – Fax 030.9770238
E-mail: info@fondazioniriunite.it – Sito: www.fondazioniriunite.it C.F. 86000210178 – P.I. 00726090988
Repertorio Economico Amministrativo C.C.I.A.A. di Brescia n. 453786 - 17/02/2004
Registro delle Persone Giuridiche Private della Regione Lombardia n. 1698 - 31/12/2003



INDICE

Definizioni.....	4
1	Introduzione.....6
1.1	Premessa.....6
1.2	Principi Generali.....8
1.2.1	Rispetto della normativa vigente.....8
1.2.2	Rispetto dei diritti della persona.....8
1.2.3	Efficienza ed efficacia.....10
1.2.4	Qualità dei processi organizzativi e sanitari.....10
1.2.5	Tutela del patrimonio ambientale.....10
2	Il comportamento nella gestione degli affari.....11
2.1	Rapporti con i clienti/utenti.....11
2.1.1	<i>Governance</i> e salute.....12
2.1.2	Carta dei Servizi.....12
2.1.3	Rapporti con le Associazioni ed enti portatori di interessi collettivi.....12
2.2	Rapporti con gli <i>stakeholders</i>12
2.3	Rapporti con i fornitori.....13
2.4	Rapporti con dipendenti e collaboratori interni/esterni.....14
2.4.1	Selezione e gestione del personale.....15
2.4.2	Doveri.....15
2.4.3	Sindacati.....16
2.4.4	Salute e sicurezza.....16
2.4.5	Regali, omaggi e benefici.....16
2.4.6	Tutela della privacy.....17
2.4.7	Uso e tutela dei beni della Fondazione.....17
2.5	Rapporti con la concorrenza.....18
2.6	Rapporti con i <i>partner</i> commerciali.....18
2.7	Rapporti con i finanziatori.....18
2.8	Rapporti con la collettività.....19
2.8.1	Concorrenza leale.....19
2.8.2	Tutela dell'ambiente.....19
2.9	Comunicazioni esterne, rapporti con i mass media e relazioni istituzionali.....19
2.9.1	Rapporti con i mass-media.....19



**FONDAZIONI RIUNITE ONLUS
DELLA BASSA BRESCIANA OCCIDENTALE**

*Residenze Sanitario-Assistenziali
Centro Diurno Integrato - Servizi per anziani*

2.10	Rapporti con la Pubblica Amministrazione	20
2.10.1	Correttezza negoziale	20
2.10.2	Gestione dei contributi pubblici	21
2.10.3	Negoziazione.....	21
2.10.4	Collaborazione	21
3	Salute, Sicurezza e Ambiente	23
3.1	Salute e sicurezza	23
3.2	Tutela dell'ambiente	24
4	Trattamento di informazioni riservate.....	24
4.1	Uso di risorse informatiche	24
5	Libri contabili e registri	25
5.1	Economicità della gestione	25
5.2	Controllo e gestione della contabilità dell'Ente.....	26
5.3	Processi di controllo.....	26
6	Condotta aziendale	26
6.1	Conflitti di interesse	26
6.2	Attuazione e controllo	26
7	Violazioni.....	27
7.1	Sanzioni	27
8	Disposizioni finali	27
	Bibliografia e documentazione di riferimento	28



Definizioni

- **CCNL:** contratti di lavoro applicati dalla Fondazione (Contratto Regioni ed autonomie locali – contratto UNEBA) nonché i relativi contratti integrativi aziendali.
- **Clienti/utenti:** tutti coloro che per ragioni diverse accedono ai servizi erogati dalla Fondazione ivi compresa la rete parentale di riferimento sia persone fisiche sia persone giuridiche.
- **Codice:** Codice Etico della Fondazioni riunite onlus della bassa bresciana occidentale
- **Collaboratori:** tutti coloro che agiscono in nome e/o per conto della Fondazione sulla base di un mandato o di altro rapporto di collaborazione professionale.
- **Collettività:** rappresenta la comunità locale con cui la Fondazione si relaziona e, in generale, l'intera società civile con cui la stessa ha o potrebbe avere relazioni di scambio.
- **D. Lgs. 231/2001 o Decreto:** il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e successive modificazioni o integrazioni.
- **Destinatari:** i soggetti che agiscono in nome e per conto della Fondazione, siano essi Amministratori, Dipendenti, Collaboratori o tutti coloro che operano con la Fondazione sulla base di un rapporto giuridico, anche temporaneo.
- **Dipendenti:** sono i soggetti aventi con la Fondazioni riunite onlus della bassa bresciana occidentale un contratto di lavoro subordinato o parasubordinato.
- **Ente o Fondazione:** Fondazioni riunite onlus della bassa bresciana occidentale.
- **Fornitori:** in genere controparti contrattuali della Fondazione, quali ad esempio società di fornitura servizio, appaltatori, tecnici, sia persone fisiche sia persone giuridiche con cui la Fondazione giunga ad una qualunque forma di collaborazione contrattualmente regolata.
- **Modello:** Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.
- **Organismo di Vigilanza o OdV:** Organismo previsto dall'art. 6 del Decreto, preposto alla verifica sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e del Codice.
- **Portatori di interessi:** i Dipendenti, i Collaboratori, i fornitori, le università, i clienti, singoli o gruppi, nonché le organizzazioni e le istituzioni che li rappresentano, i cui interessi sono influenzati dagli effetti diretti e indiretti delle attività della Fondazione, ivi comprese le generazioni future.
- **Protocollo operativo:** istruzione operativa interna, supportata anche da documentazione bibliografica, da applicare a cura di dipendenti e collaboratori per la corretta esecuzione del processo di lavoro.



**FONDAZIONI RIUNITE ONLUS
DELLA BASSA BRESCIANA OCCIDENTALE**

*Residenze Sanitario-Assistenziali
Centro Diurno Integrato - Servizi per anziani*

- **Processo:** insieme delle azioni coordinate e sviluppate in flusso ordinato atte a garantire la corretta esecuzione di un servizio o la realizzazione di un prodotto.
- **Pubblica Amministrazione:** sono tutti quei soggetti, di diritto pubblico e privato, che svolgono una “funzione pubblica” o un “pubblico servizio”. Per “funzione pubblica” si intendono le attività, disciplinate da norme di diritto pubblico, attinenti le funzioni legislative, amministrative e giudiziarie e caratterizzate dall’esercizio di poteri autoritativi e certificativi. Per “pubblico servizio” si intendono le attività disciplinate nelle stesse forme della pubblica funzione, ma carenti dei poteri autoritativi o certificativi tipici di quest’ultima.



1 Introduzione

1.1 Premessa

La Fondazioni riunite onlus della bassa bresciana occidentale (di seguito denominata “Fondazione” o “Ente”) è un Ente operante nel settore dei servizi alla persona ¹, nodo della rete dei servizi socio integrati di Regione Lombardia per lo svolgimento di attività socio sanitaria di cura ed assistenza in regime residenziale e semiresidenziale a favore di cittadini in condizioni di non autosufficienza con particolare riguardo alla popolazione anziana.

La Fondazione trae origine dall'unione tra le tre case di riposo operanti nei Comuni di Orzinuovi, Orzivecchi e Barbariga denominate rispettivamente “Fondazione Villa Giardino di Orzinuovi ONLUS”, “Fondazione Carlo Frigerio ONLUS” ² e “Fondazione Uccelli-Bonetti Onlus”.

La Fondazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, che attua attraverso un sistema integrato di servizi socio-assistenziali, sanitari e riabilitativi di tipo residenziale, semiresidenziale, ambulatoriale e domiciliare, ed ha lo scopo di offrire servizi e prestazioni sociali, assistenziali e sanitarie prioritariamente a favore dei residenti nei comuni partecipanti alla Fondazione in conformità alla tradizione degli Enti da cui trae origine, con particolare considerazione per le persone anziane ed adulte ed, in generale, per le persone in difficoltà.

La Fondazione intende trasformare in vantaggio competitivo la conoscenza e la puntuale applicazione dei valori etici presenti all'interno dell'attività imprenditoriale che, soprattutto per la Fondazione che opera in assenza di lucro, sono di fondamentale importanza per il buon funzionamento e l'affidabilità nei confronti di cittadini, clienti/utenti e fornitori e più in generale verso l'intero contesto socio economico nel quale la stessa opera.

¹ La Fondazione in quanto RSA (Residenze Sanitario-Assistenziali per anziani) struttura per anziani e soggetti non autosufficienti non assistibili a domicilio e richiedenti trattamenti continui, finalizzata a fornire accoglimento, prestazioni sanitarie, assistenziali e di recupero funzionale e sociale, ha come presupposti normativi l'articolo 20 della Legge 67 del 1988, il Decreto Ministeriale n.321 del 1989 e il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 1989.

² La “Fondazione Villa Giardino di Orzinuovi ONLUS”, inizialmente denominata “Casa di Riposo di Orzinuovi”, trae la propria origine dalla comune volontà di Comune, Congregazione di Carità ed Ospedale Tribandini di Orzinuovi che nel 1886 disposero di costituire un'istituzione che provvedesse all'assistenza di anziani, ammalati e bisognosi di Orzinuovi, affidandone la gestione alla locale Congregazione di Carità. Eretto in Ente Morale con R.D. 2/05/1897 con configurazione Ipab; trasformata, ai sensi della legge 8/11/2000 n.328, così come attuata dal D. Lgs. 4/05/2001 n.207 e dalla L.R. Lombardia 13/02/2003 n.1 e successivo Regolamento regionale di attuazione 4/06/2003 n.11 in persona giuridica privata, assoggettata alle disposizioni di cui agli artt.12 e segg. del C.C. .

La “Fondazione Carlo Frigerio ONLUS” di Orzivecchi trae la sua origine dal testamento olografo del 16 ottobre 1906 del cav. Carlo Frigerio, depositato e pubblicato negli atti del notaio Bonicelli di Brescia con verbale dell'8 gennaio 1907. Eretto in Ente Morale con R.D. 5 Aprile 1925 n.636 assunse la denominazione di “Pio Ricovero Carlo Frigerio” con configurazione Ipab; trasformata, ai sensi della legge 8/11/2000 n.328, così come attuata dal D. Lgs. 4/05/2001 n.207 e dalla L.R. Lombardia 13/02/2003 n.11, in persona giuridica privata, assoggettata alle disposizioni di cui agli artt.12 e segg. del Codice Civile.

L'Istituzione Casa di Riposo “Uccelli-Bonetti” di Barbariga, trae la sua origine dai legati disposti dalla defunta Sig.ra BONETTI MARIA FU PIETRO, deceduta in Brescia il 17 maggio 1935, e dal defunto Sig. UCCELLI ANTONIO FU GIOVANNI, deceduto in Barbariga il 30 dicembre 1942 a favore dell'Ente Comunale di Assistenza di Barbariga (ex Congregazione di Carità) per l'erezione ed il funzionamento di un Ricovero per la vecchiaia abbandonata e bisognosa, della Parrocchia di Barbariga.

Eretta in Ente Morale con D.P.R. 30/07/1953 n. 1026 l'O.P. assunse la denominazione di Ricovero Vecchi della Parrocchia di Barbariga, con configurazione di IPAB, ai sensi della Legge 8/11/2000 n. 328, così come attuata dal D.LGS. 4/05/2001 n. 207 e dalla L.R. Lombardia 13/02/2003 n. 1 e successivo Regolamento Regionale 04/06/2003 n. 11, e trasformata in persona giuridica privata.



Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha quindi deciso, anche in virtù della delibera della Giunta Regionale Lombardia numero IX/3540³, l'adozione del presente Codice Etico (di seguito anche "Codice") che da un lato manifesta gli impegni e le responsabilità etiche della Fondazione nello svolgimento di tutte le attività necessarie al perseguimento delle finalità statutarie e dall'altro si propone di fissare in un documento i principi di correttezza, lealtà, integrità e trasparenza dei comportamenti, dei modi di operare e delle modalità di condurre i rapporti sia al proprio interno sia nei confronti di terzi.

Tale adozione si pone, dunque, l'obiettivo di garantire la conformità di quanti operano con la Fondazione alla normativa applicabile e, in particolare, alla legge sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche⁴. Quindi, il presente Codice costituirà parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo che la Fondazione ha adottato ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, con la delibera del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21/12/2012 verbale n. 05.

Il Codice non sostituisce e non si sovrappone alle leggi e alle altre fonti normative esterne ed interne; è invece il documento che costituisce la premessa etico-valoriale dei comportamenti della Fondazione, che integra e rafforza i principi contenuti in tali fonti.

Il Codice si applica alla Fondazione, a tutte le strutture di cui essa dispone, ed è pertanto vincolante per tutti i professionisti e per chiunque entri in contatto con la stessa, e a tutte le attività poste in essere dai dipendenti, dai membri del Consiglio di Amministrazione, dai Volontari nonché dai collaboratori esterni. Tutti i destinatari del Codice hanno il diritto e l'obbligo di conoscerlo, applicarlo e richiedere spiegazioni in caso di dubbi.

La diffusione del Codice è assicurata con adeguati mezzi di comunicazione (come ad esempio la consegna di una copia a tutti i collaboratori interni, l'inserimento di una nota informativa sull'adozione dello stesso **nella contrattualistica**, la consegna a tutti i neo-assunti di una copia all'atto dell'assunzione, la messa a disposizione di una copia stampata per ciascuna delle tre unità d'offerta Orzinuovi, Orzivecchi e Barbariga tramite affissione nelle bacheche).

La Fondazione non instaurerà o proseguirà rapporti con chiunque rifiuti di rispettare i principi del seguente Codice o che, dopo averne preso visione, manifesti comportamenti in contrasto con quanto in esso espresso.

I destinatari del Codice che ne violino le regole ledono il rapporto di fiducia con la Fondazione e saranno soggetti alle sanzioni previste all'articolo 7 del presente Codice.

L'attuazione del Codice è demandata al Direttore Generale della Fondazione che si avvale allo scopo della collaborazione del Responsabile della qualità, del Responsabile Servizi Generali e del Responsabile Servizi Sanitari quali osservatori privilegiati della corretta applicazione delle norme e delle procedure dell'Ente.

³ La Regione Lombardia, tramite delibera della Giunta Regionale numero IX/3540 emessa in data 30/05/12, ha reso obbligatoria l'adozione e l'applicazione del Modello Organizzativo ex D. Lgs 231/2001 entro la data del 31/12/2012 per le Unità d'offerta residenziali con capacità recettiva pari o superiore agli 80 posti letto.

⁴ Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa diretta a carico degli enti, nei casi in cui persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza e di amministrazione e direzione, o soggetti sottoposti alla loro vigilanza e controllo commettano determinati reati a vantaggio o nell'interesse degli stessi.



1.2 Principi Generali

Il Codice è uno strumento finalizzato ad attuare e garantire un'azione di prevenzione e contrasto della commissione, anche indiretta, di illeciti compiuti o tentati nell'interesse e/o a vantaggio della Fondazione stessa. Deve, pertanto, ritenersi valido nei confronti del Presidente, dei componenti il Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale, del Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione, del Responsabile Controllo legionella, del Responsabile Qualità, del Responsabile Servizi Generali, del Responsabile Servizi Sanitari, dei dipendenti, dei Volontari nonché di tutti i collaboratori interni ed esterni (compresi fornitori, consulenti e qualsiasi altro soggetto che intrattiene rapporti con la Fondazione). Questi soggetti sono tenuti a conoscere il contenuto del Codice, a contribuire alla sua attuazione ed alla diffusione dei principi in esso sviluppati, promuovendone il rispetto anche da parte di tutti coloro con i quali intrattengono relazioni (clienti, fornitori, consulenti, ecc...).

Le regole contenute nel Codice integrano il comportamento che i destinatari sono tenuti ad osservare in virtù delle leggi vigenti, civili e penali, e degli obblighi previsti dalla contrattazione collettiva.

Il Codice ha lo scopo di creare i presupposti per un comportamento rispettoso e socialmente responsabile, volto anche a instaurare rapporti di fiducia fra la Fondazione, i suoi dipendenti, collaboratori ed i suoi ospiti.

I principi ispiratori del presente Codice, nel pieno rispetto della legge e della normativa vigente, nonché delle norme interne sono di seguito descritti:

- rispetto della normativa vigente;
- rispetto dei diritti della persona;
- efficienza ed efficacia del servizio;
- salute e sicurezza;
- tutela del patrimonio ambientale.

1.2.1 Rispetto della normativa vigente

La Fondazione si adopera affinché i propri collaboratori interni nell'esercizio delle proprie funzioni e nell'erogazione dei servizi alle persone rispettino la normativa vigente (legge e regolamenti vigenti in Italia ed in Regione Lombardia), il presente Codice e quanto stabilito da regolamenti e procedure interne che ne danno attuazione.

1.2.2 Rispetto dei diritti della persona

La Fondazione riconosce la salute quale diritto fondamentale di ogni individuo, così come definito dall'articolo 32 della Costituzione Italiana, e si impegna da un lato ad astenersi in ogni modo da comportamenti che possano favorire o agevolare il compimento di pratiche proprie di qualsiasi cultura o religione che si pongano in contrasto con le norme di ordine pubblico riconosciute dallo Stato e che influiscano sull'integrità fisica delle persone per finalità non connesse al trattamento o, comunque, considerate illecite dalle leggi vigenti; dall'altro lato a svolgere la propria attività, ponendo sempre al centro di ogni sua azione l'essere umano nel rispetto dei seguenti principi:

- **Eguaglianza ed equità:** la Fondazione garantisce a ogni persona il diritto di ricevere l'assistenza e le cure mediche più appropriate, assicurando parità di trattamento ed evitando ogni discriminazione



basata su età, sesso, razza, stato di salute, lingua, nazionalità, credenze religiose, opinioni politiche e sindacali.

- **Imparzialità, onestà e trasparenza:** tutti coloro che operano per conto della Fondazione sono tenuti a comportarsi nei confronti dei clienti/utenti secondo i criteri di obiettività, giustizia e imparzialità, evitando ogni discriminazione basata su età, sesso, razza, stato di salute, lingua, nazionalità, credenze religiose, opinioni politiche e sindacali, nel rispetto dei principi di bioetica per i quali può essere necessario un diverso tipo di accostamento ai diritti e bisogni sanitari di ciascun individuo. La Fondazione si impegna affinché i propri professionisti rendano conoscibili in modo chiaro, trasparente, completo e comprensibile le informazioni riguardanti la propria attività, nei limiti imposti dallo svolgimento della stessa e nel rispetto dei diritti dei terzi e delle leggi vigenti. La Fondazione si assume altresì l'impegno di trattare i clienti/utenti, il personale dipendente, i fornitori, i volontari, la comunità circostante e le istituzioni che la rappresentano, nonché ogni terzo con il quale entreranno in rapporto per motivi professionali con onestà, correttezza, imparzialità e senza pregiudizi.
- **Continuità:** la Fondazione assicura la continuità e la regolarità delle cure. In caso di funzionamento irregolare o di interruzione del servizio, la Fondazione deve adottare tutte le misure volte ad arrecare ai clienti/utenti il minor disagio possibile.
- **Riservatezza:** la Fondazione, nel rispetto delle leggi vigenti in materia di Privacy, assicura la riservatezza nel trattamento delle informazioni in proprio possesso riguardanti la Fondazione, il suo *know-how*, i dipendenti, i clienti/utenti ed i fornitori, attenendosi nei rapporti con gli "ospiti" alle norme stabilite dai codici deontologici delle professioni operanti all'interno della Fondazione nonché alle indicazioni derivanti dal Regolamento di organizzazione e funzionamento, dal Manuale della Qualità deliberati dal Consiglio di Amministrazione. Tale impegno può essere derogato esclusivamente da considerazioni di "interesse pubblico e generale" in conformità alle norme giuridiche vigenti. In nessun caso, potranno essere utilizzati dai professionisti della Fondazione dati e informazioni riservati per scopi non connessi con l'esercizio della propria attività istituzionale.
- **Diritto di scelta:** ove sia consentito dalle normative vigenti, la Fondazione garantisce ai clienti/utenti il diritto di scegliere, tra i soggetti che erogano il servizio, quello che ritiene possa meglio rispondere alle proprie esigenze.
- **Partecipazione e coinvolgimento:** la Fondazione garantisce ai clienti/utenti
 - ✓ la partecipazione alla prestazione del servizio attraverso un'informazione corretta, chiara e completa;
 - ✓ la possibilità di esprimere la propria valutazione della qualità delle prestazioni erogate e di inoltrare reclami o suggerimenti per il miglioramento del servizio;
 - ✓ la collaborazione con associazioni di volontariato e di tutela dei diritti.
- **Risorse umane:** la Fondazione ritiene che le risorse umane siano elemento indispensabile per l'esistenza, lo sviluppo e il successo di ogni attività. La Fondazione riconosce nella professionalità di tutti i suoi collaboratori il capitale più prezioso di cui dispone per realizzare la propria missione. La Fondazione offre a tutti i propri dipendenti pari opportunità di lavoro in funzione delle rispettive capacità professionali in adempimento dei rispettivi obblighi contrattuali e nel pieno rispetto dei diritti e doveri dei lavoratori.
- **Conflitto d'interessi:** la Fondazione si impegna sia a non porre in essere situazioni di conflitto di interesse, evitando o dichiarando preventivamente eventuali conflitti d'interesse, sia a far sì che tutti i



propri collaboratori si astengano dallo svolgimento di attività potenzialmente conflittuali con l'attività istituzionale. Con ciò s'intende che tutti i collaboratori della Fondazione, nonché i terzi che a qualsiasi titolo vengano con essa in contatto, devono evitare ogni situazione e astenersi da ogni attività, sia essa a titolo oneroso sia essa a titolo gratuito, che possa contrapporre un interesse personale a quelli della Fondazione o che possa interferire o intralciare la capacità di assumere in modo imparziale e obiettivo decisioni nell'interesse della Fondazione.

- **Tutela del patrimonio della Fondazione:** i professionisti della Fondazione sono chiamati a rispettare e tutelare i beni del patrimonio della Fondazione, utilizzando e custodendo con diligenza i beni a loro affidati nell'ambito della loro attività istituzionale in modo da tutelarne la conservazione e la funzionalità.

1.2.3 Efficienza ed efficacia

La Fondazione si impegna affinché il servizio sia erogato in modo da garantire un ottimale rapporto tra risorse impegnate, attività svolte e risultati ottenuti.

1.2.4 Qualità dei processi organizzativi e sanitari

La Fondazione si impegna al raggiungimento di livelli di prestazione di elevata qualità, sia tecnica sia percepita, in grado di soddisfare le attese degli utenti, nell'ottica dell'eccellenza e al fine di garantire adeguati standard di qualità dei servizi offerti.

La Fondazione ha fatto del miglioramento continuo della qualità dei propri servizi uno dei suoi principali obiettivi.

Infine, la Fondazione ha avviato un progetto che prevede lo sviluppo di un sistema di Gestione per la Qualità secondo lo standard ISO 9001:2008 a partire dal 2013 esteso a tutto l'Ente, attraverso l'attivazione di un complesso sistema di razionalizzazione delle procedure.

1.2.5 Tutela del patrimonio ambientale

La Fondazione, in conformità alla normativa nazionale e regionale, si impegna affinché ogni sua attività sia svolta nel pieno rispetto dell'ambiente, minimizzando gli impatti ambientali sia diretti, sia indiretti della propria attività, per preservare l'ambiente naturale alle future generazioni.

La Fondazione si impegna:

- a operare in piena conformità a quanto previsto nel presente Codice Etico anche nel momento in cui ci si assume qualsivoglia impegno contrattuale;
- ad adottare le misure ritenute più opportune per assicurare la necessaria applicazione, diffusione e conoscenza del Codice;
- ad assicurare la massima diffusione del Codice presso i collaboratori attivando, anche d'intesa con le rappresentanze sindacali, incontri di informazione e formazione sul contenuto e sulla concreta applicazione del Codice;
- ad affidare il controllo del corretto adempimento di tali impegni ad un Organismo di Vigilanza dotato di piena autonomia ed indipendenza rispetto all'Ente stesso; in proposito la Fondazione si impegna affinché i collaboratori adempiano l'obbligo di informare l'Organismo di Vigilanza di



eventuali violazioni del Codice da parte di altri di cui essi siano venuti a conoscenza, anche al di fuori dello svolgimento delle funzioni cui sono preposti;

- ad accertare che tutti i collaboratori conoscano il contenuto del Codice, ne abbiano compreso il significato o abbiano chiesto ed ottenuto i chiarimenti necessari, e a rendere esplicito che l'instaurazione di rapporti con la Fondazione comporta l'accettazione dell'obbligo di adeguare la propria condotta a quanto previsto nel Codice stesso;
- affinché i collaboratori adempiano l'obbligo di evidenziare all'Organismo di Vigilanza eventuali situazioni critiche o momenti di difficoltà nel dare attuazione a quanto previsto nel Codice Etico;
- a dare corso a verifiche periodiche con scadenza semestrale, in ordine allo stato di attuazione del Codice, facendo emergere eventuali carenze e/o difficoltà;
- a dare corso agli aggiornamenti del Codice che si rendessero necessari a seguito di modifiche dell'attività gestionale o dell'assetto organizzativo dell'Ente o in ragione di particolari iniziative programmate dalla stessa Fondazione.

2 Il comportamento nella gestione degli affari

I Destinatari sono tenuti, nello svolgimento dell'attività dell'Ente, ad un comportamento etico e rispettoso delle leggi, dei protocolli e delle procedure interne, improntandosi alla massima trasparenza, chiarezza, correttezza ed efficienza.

Devono essere altresì eseguiti i dettami delle procedure dell'Ente e delle normative regionali di riferimento, per quanto concerne la formalizzazione e la validazione dei rapporti al fine di garantirne la rintracciabilità.

2.1 Rapporti con i clienti/utenti

La Fondazione pone al centro della propria attività, così come definito nella politica per la qualità, l'utente, nel massimo rispetto delle sue esigenze e della sua persona, anche attraverso l'informazione semplice e completa sui suoi diritti e doveri. L'attività della Fondazione è indirizzata al soddisfacimento dei bisogni di salute dei clienti/utenti, prestando attenzione alle richieste che possono favorire un miglioramento della qualità dei servizi e delle cure prestate, con lo scopo di garantire la salute e il benessere.

I clienti/utenti devono essere assistiti e curati con premura e attenzione, nel rispetto della dignità umana e delle proprie convinzioni filosofiche e religiose.

Tutti coloro che operano all'interno della Fondazione si rapportano con i clienti/utenti con disponibilità, premura, rispetto della dignità personale e cortesia.

Tutti i professionisti della Fondazione sono tenuti a dare ai clienti/utenti informazioni chiare, complete, comprensibili sulle prestazioni sanitarie erogate e sulle relative modalità di accesso, in osservanza al principio di partecipazione e di trasparenza.

La Fondazione garantisce che ai clienti/utenti siano fornite informazioni complete e comprensibili in merito alla diagnosi della malattia e alla terapia proposta.

I destinatari del Codice sono tenuti a diffondere informazioni complete, comprensibili ai clienti/utenti in applicazione delle normative vigenti e, riguardo alle scelte relative alla salute, la Fondazione garantisce il



rispetto del diritto di autodeterminazione da parte dei clienti/utenti del trattamento che sarà loro fornito, acquisendone (ove possibile e necessario), secondo normativa, un consenso informato e attraverso la più ampia forma di coinvolgimento della rete parentale: i clienti/utenti devono essere informati sulla patologia, sui trattamenti proposti, sui risultati prevedibili e sui possibili rischi, sulla non esecuzione del trattamento e sulle possibili alternative. I clienti/utenti valutano l'informazione ricevuta in relazione alle proprie condizioni psicologiche e scelgono insieme al medico il percorso terapeutico più adatto a loro o eventualmente lo rifiutano.

La Fondazione si avvale di interpreti/mediatori con adeguate conoscenze linguistiche/culturali per assicurare adeguate informazioni anche ai clienti/utenti stranieri.

I clienti/utenti hanno diritto a ottenere che i dati relativi alla propria malattia e ogni altra circostanza che li riguardano siano trattati nel rispetto del diritto alla riservatezza.

I clienti/utenti hanno diritto di proporre reclami, che devono essere tempestivamente esaminati, ed essere tempestivamente informati sull'esito degli stessi.

Allo stesso modo la Fondazione si impegna a favorire la massima diffusione e conoscenza del Codice da parte dei clienti/utenti e la comunicazione e il confronto sui temi che ne sono oggetto.

Gli utenti potranno comunicare alla Fondazione le eventuali violazioni del Codice indirizzando le proprie segnalazioni e osservazioni all'Organismo di Vigilanza.

2.1.1 Governance e salute

La Fondazione garantisce la realizzazione di percorsi e progetti di cura, dove ognuno è portatore di valori, esperienza e conoscenze irrinunciabili. Tutti i clienti/utenti sono chiamati alla costruzione del proprio processo di cura.

2.1.2 Carta dei Servizi

La Fondazione garantisce la realizzazione e il continuo aggiornamento della Carta dei Servizi che costituisce lo strumento privilegiato di comunicazione tra il cittadino e l'Ente, e rappresenta il patto tra la struttura e il cittadino secondo i principi fondamentali di imparzialità, uguaglianza, tutela e partecipazione. Attraverso la Carta dei Servizi sono divulgate le informazioni riguardanti le prestazioni offerte, gli impegni assunti, gli *standard* e le procedure per facilitare l'accesso alle prestazioni erogate dalla Fondazione nel quadro dei principi di efficacia, appropriatezza, affidabilità.

2.1.3 Rapporti con le Associazioni ed enti portatori di interessi collettivi

La Fondazione ritiene che il dialogo con le associazioni istituzionalmente riconosciute nel proprio ambito sia di fondamentale importanza e riconosce alle stesse il diritto a essere informate e a rappresentare il proprio punto di vista.

2.2 Rapporti con gli stakeholders

La Fondazione considera obiettivo primario lo svolgimento etico delle attività di diagnosi e cura nell'interesse dei pazienti, nel rispetto delle normative in materia e in armonia con il sistema socio-



sanitario nazionale e regionale; la Fondazione è consapevole che dal perseguimento corretto di tale obiettivo primario discende la creazione di valore per la sensibilizzazione di tutti gli *stakeholders* intendendosi per tali tutti i soggetti pubblici o privati, individui, gruppi, aziende ed istituzioni che abbiano a qualsiasi titolo contatti e/o che comunque abbiano un interesse nelle attività che la Fondazione pone in essere.

Ciascun amministratore, dipendente e collaboratore orienterà perciò il proprio operato al perseguimento di tale obiettivo.

Gli amministratori incoraggiano e facilitano la partecipazione più ampia e possibile degli *stakeholders* attraverso forme di coinvolgimento assembleare, informative e la pubblicazione del bilancio dell'Ente (sociale).

2.3 Rapporti con i fornitori

Le relazioni con i fornitori della Fondazione, comprensive dei contratti finanziari e di consulenza, sono regolate dalle norme del presente Codice e sono oggetto di costante ed attento monitoraggio da parte dell'Ente attraverso il processo di valutazione dei fornitori.

La società si avvale di fornitori che operano in conformità della normativa vigente.

La selezione dei fornitori e la determinazione delle condizioni di acquisto sono basate su una valutazione obiettiva della qualità, del prezzo dei beni e servizi offerti, della capacità di fornire e garantire tempestivamente beni e servizi di livello adeguato alle esigenze dell'Ente.

In nessun caso un fornitore potrà essere preferito ad altro in ragione di rapporti personali, favoritismi o altri vantaggi, diversi da quelli dell'esclusivo interesse e beneficio della Fondazione.

I processi di approvvigionamento si svolgono nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza, uguaglianza e concorrenza.

I processi di approvvigionamento mirano all'ottenimento del massimo vantaggio competitivo finalizzato al perseguimento dell'interesse pubblico e i compensi sono proporzionali alle prestazioni pattuite.

La Fondazione si attiva al fine di favorire da parte delle proprie controparti commerciali l'adesione ai propri principi etici, anche mediante la previsione di apposite clausole contrattuali.

I soggetti con cui la Fondazione intrattiene rapporti commerciali sono tenuti al rispetto sia degli obblighi contrattuali sia delle pratiche in tema di sostenibilità.

La Fondazione cura l'inserimento nei propri modelli contrattuali della clausola di risoluzione di diritto del rapporto anche in presenza di una sola violazione delle disposizioni del presente Codice Etico.

Nell'ambito dei rapporti con i fornitori, i collaboratori interni e/o esterni qualora operino in nome e per conto della Fondazione devono:

- seguire scrupolosamente le procedure interne previste per la selezione, qualificazione, scelta ed aggiudicazione delle forniture e accettazione dei prodotti/prestazioni, documentando in modo chiaro e trasparente i criteri di valutazione, in modo da assicurare il massimo vantaggio competitivo per l'Ente e la garanzia del rispetto del miglior livello qualitativo dei prodotti offerti alla Fondazione;
- non escludere arbitrariamente da gare, o in genere da richieste di forniture, potenziali fornitori in possesso dei requisiti richiesti da gare o altre forniture;
- pretendere il rispetto e rispettare le condizioni contrattualmente previste;
- evitare il ricorso a fornitori con i quali abbiano rapporti di parentela o di affinità;



- adottare tutte le possibili cautele atte a evitare il ricorso a fornitori che non siano a loro volta ispirati ai principi etici della Fondazione.

In ragione di quanto sopra, la Fondazione sottopone periodicamente a revisione il proprio elenco fornitori di riferimento allo scopo di razionalizzarlo e di aumentare economicità ed efficienza. Non deve quindi essere preclusa ad alcun potenziale fornitore, in possesso dei necessari requisiti, la possibilità di competere per offrire i propri prodotti e servizi.

Per garantire la massima trasparenza, la Fondazione si organizza al fine di assicurare:

- la separazione dei ruoli tra le funzioni richiedenti la fornitura e quelle che approvano e/o stipulano il contratto nell'ambito dei contratti di acquisto;
- fatte salve le eccezioni già previste dalle procedure dell'Ente, un'adeguata ricostruibilità delle scelte adottate;
- la conservazione dei documenti conformemente alle normative vigenti ed alle procedure interne.

2.4 Rapporti con dipendenti e collaboratori interni/esterni

Le risorse umane sono un fattore indispensabile per l'esistenza, lo sviluppo ed il successo di una qualsiasi impresa. Per questo motivo la Fondazione tutela e promuove il valore delle risorse umane allo scopo di migliorare ed accrescere il patrimonio e la competitività delle competenze possedute da ciascun collaboratore nel contesto organizzativo dell'Ente.

La Fondazione rispetta la dignità e l'integrità morale di ogni dipendente e collaboratore; non tollera richieste o minacce atte a indurre le persone ad agire contro la legge ed in violazione del Codice né tollera atti di violenza psicologica e/o comportamenti discriminatori o lesivi della dignità della persona.

La Fondazione offre pari opportunità a tutti i dipendenti sulla base delle loro qualifiche professionali e delle capacità individuali, senza alcuna discriminazione di religione, sesso, razza, credo politico o sindacale. Pertanto, la Fondazione, per il tramite delle funzioni competenti, seleziona, assume, retribuisce ed organizza i dipendenti sulla base di criteri di merito e di competenza, nel rispetto del sistema premiante adottato ed improntato a criteri di obiettività e ragionevolezza.

Le politiche del personale sono rese disponibili attraverso gli strumenti di comunicazione dell'Ente.

L'ambiente di lavoro, oltre che adeguato dal punto di vista della sicurezza e della salute personale dei dipendenti, favorisce la collaborazione reciproca e lo spirito di squadra, nel rispetto della personalità morale di ciascuno, ed è privo di pregiudizi, intimidazioni, illeciti condizionamenti o indebiti disagi.

I dipendenti/collaboratori devono agire lealmente al fine di rispettare gli obblighi contrattuali ed in conformità di quanto previsto dal Codice Etico.

In particolare il dipendente/collaboratore è tenuto a conoscere ed attuare quanto previsto dalle politiche della Fondazione in tema di sicurezza delle informazioni ed a garantire l'integrità, ad operare con diligenza al fine di tutelare i beni dell'Ente, utilizzandoli con parsimonia e scrupolo ed evidenziandone utilizzi impropri.

Tutti i soggetti che operano in nome e nell'interesse della Fondazione che si trovano ad avere un interesse attualmente o potenzialmente in conflitto con quello dell'Ente, **non** devono astenersi dal porre in essere ogni atto in merito e segnalare la sussistenza del conflitto affinché si effettuino le opportune valutazioni, quali ad esempio indicare altro dipendente o collaboratore che non si trovi nella stessa situazione. In ogni



caso, del conflitto di interessi e delle determinazioni assunte al proposito, deve essere data comunicazione al Consiglio di Amministrazione.

Nei processi di gestione e sviluppo delle risorse umane, la Fondazione impronta le proprie decisioni ai criteri di efficienza, focalizzazione sugli obiettivi e valorizzazione dell'impegno dei propri collaboratori interni.

2.4.1 Selezione e gestione del personale

La valutazione del personale da assumere è effettuata secondo il principio di imparzialità, tenendo conto della corrispondenza dei profili dei candidati alle esigenze organizzative, valorizzando i requisiti scientifici e di esperienza lavorativa dei candidati. La Fondazione applica il principio delle pari opportunità, valorizza il proprio personale secondo le attitudini personali e le capacità professionali, ne cura la formazione e al contempo favorisce la flessibilità nell'organizzazione del lavoro (in relazione a età, maternità, invalidità, ecc...).

Per evitare qualsiasi forma di discriminazione e favoritismo delle procedure di selezione del personale e dei collaboratori esterni, la Fondazione verifica che in capo alle Funzioni esaminatrici non sussistano cause di incompatibilità e situazioni di conflitto di interesse. Inoltre la Fondazione richiede ai candidati di dichiarare l'eventuale pregresso rapporto professionale intrattenuto con la Pubblica Amministrazione.

Tutto il processo di selezione è efficacemente tracciato e in ogni caso la Fondazione si impegna a garantire che il processo di selezione si svolga nel rispetto delle procedure adottate dalla Fondazione.

La Fondazione favorisce la crescita professionale mediante un percorso formativo che considera le esigenze di crescita della Fondazione e il fabbisogno formativo espresso dai collaboratori interni, disponendo di adeguati strumenti e modalità di aggiornamento e sviluppo professionale.

2.4.2 Doveri

I collaboratori interni devono adempiere i propri doveri d'ufficio conformemente agli obblighi sottoscritti nel contratto di lavoro con la Fondazione, conformano il proprio operato alle disposizioni del presente Codice e, più in generale, alle leggi e alle altre fonti normative esterne ed interne vigenti, e sono tenuti a segnalare qualsiasi violazione delle regole di comportamento stabilite dalle procedure interne.

In particolare, i collaboratori interni sono tenuti a svolgere la propria attività secondo i criteri di imparzialità, trasparenza, riservatezza, accuratezza, nel rispetto della conservazione del patrimonio della Fondazione secondo il principio di comune diligenza.

Tutti i collaboratori garantiscono che la documentazione relativa allo svolgimento delle proprie attività sia custodita e conservata in Fondazione.

Tutti i collaboratori della Fondazione sono tenuti a evitare le situazioni in cui si possono manifestare conflitti di interesse e ad astenersi dall'avvantaggiarsi personalmente di situazioni venutesi a creare nel corso dello svolgimento delle proprie funzioni.

Tutti coloro che operano a qualsiasi titolo per conto della Fondazione sono tenuti a mantenere la massima riservatezza e a non divulgare o richiedere indebitamente notizie su documentazione sanitaria, provvedimenti amministrativi e, in generale, su tutte le informazioni apprese in ragione della propria attività lavorativa. Ogni responsabile è tenuto a valorizzare il tempo di lavoro dei collaboratori assegnando



loro prestazioni in linea con le mansioni tipiche della loro qualifica in attuazione a quanto previsto dalle politiche e dagli obiettivi istituzionali.

I Direttori/Responsabili sono tenuti a non abusare della loro posizione di autorità derivante dalla superiorità gerarchica, evitando di assegnare prestazioni estranee ai doveri dei collaboratori, favori personali o qualunque comportamento che configuri una violazione del presente Codice o della normativa vigente.

La mancata osservanza di tali disposizioni del Codice Etico è valutabile ai fini disciplinari e ai sensi del vigente CCNL.

2.4.3 Sindacati

Le relazioni sindacali della Fondazione sono coerenti ai principi enunciati dai contratti collettivi nazionali di lavoro in materia di relazioni sindacali nel reciproco rispetto ed in modo imparziale.

2.4.4 Salute e sicurezza

La Fondazione promuove a favore dei collaboratori iniziative formative e informative dirette a diffondere la conoscenza e la consapevolezza dei rischi connessi con l'espletamento delle loro funzioni. Mediante la diffusione di comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori, la Fondazione opera inoltre per preservare, soprattutto con azioni preventive, la salute e la sicurezza dei lavoratori.

2.4.5 Regali, omaggi e benefici

Tutti coloro che operano nell'ambito della Fondazione si astengono dall'accettare regali, omaggi e benefici o, comunque, corresponsioni di denaro o di alcunché finalizzate ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività istituzionale, fatte salve le donazioni di beni di modico valore riconducibili a normali pratiche di cortesia di cui può beneficiare la Fondazione. Anche in questo caso, comunque, non dovranno essere accettati regali o benefici di altro genere laddove siano finalizzati a ottenere trattamenti non conformi al principio di imparzialità, onestà e correttezza.

Non è ammessa alcuna forma di regalo, intendendosi qualsiasi tipo di beneficio (partecipazione gratuita a convegni, promessa di un'offerta di lavoro ecc...), che possa essere interpretata come eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque rivolta ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività collegabile alla Fondazione.

In particolare è vietata in assoluto qualsiasi forma di regalo a funzionari pubblici o a loro famigliari che possa influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio. Omaggi e atti di cortesia e di ospitalità verso rappresentanti di governi, pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio, sono consentiti quando siano di modico valore e comunque tali da non:

- compromettere l'integrità o la reputazione di una delle parti;
- poter essere interpretati, da un osservatore imparziale, come finalizzati ad acquisire vantaggi in modo improprio;
- influenzare l'autonomia decisionale, l'indipendenza di giudizio e l'imparzialità della controparte.

Non devono, comunque, essere tali da poter essere interpretati come richiesta di favori in contropartita.



I regali offerti a terzi, comunque non appartenenti alla Pubblica Amministrazione, stante il divieto assoluto sopra indicato, devono essere di modico valore e documentati in modo adeguato per consentire le opportune verifiche e devono essere segnalati al Consiglio di Amministrazione.

I destinatari del presente Codice che ricevano regali o benefici non di modico valore sono tenuti a darne comunicazione al Consiglio di Amministrazione il quale ne valuterà l'adeguatezza e provvederà a far notificare al mittente la politica della Fondazione in materia.

Le norme del Codice, relativamente a regalie, omaggi e benefici, oltre ad applicarsi, senza eccezione alcuna, agli stessi destinatari del Codice, devono essere osservate anche da tutti coloro che cooperano per il conseguimento degli obiettivi della Fondazione. I clienti/utenti, i Fornitori e tutti coloro che, a vario titolo, entrano in contatto con la Fondazione contribuiranno, quindi, al consolidamento di un'immagine dell'Ente fedele ai valori di trasparenza, correttezza e lealtà.

2.4.6 Tutela della privacy

Fermo restando quanto previsto dai principi e valori etici, la Fondazione tutela il diritto alla riservatezza, adottando idonee procedure con cui disciplina il divieto di comunicare e/o diffondere dati personali senza previo consenso dell'interessato.

I collaboratori informano lo svolgimento dell'attività connessa al loro incarico al rispetto del diritto alla riservatezza dei clienti/utenti, dei terzi e degli altri destinatari, segnalando tempestivamente comportamenti o atti contrastanti con la normativa in materia.

2.4.7 Uso e tutela dei beni della Fondazione

Tutti i collaboratori devono ricordare che i beni dell'Ente, materiali e immateriali, messi a loro disposizione dalla Fondazione sono da utilizzare:

- con il massimo scrupolo e in modo proprio, anche al fine di evitare danni a cose o a persone;
- evitando, per quanto possibile, sprechi, manomissioni o impieghi che possano comprometterne lo stato di efficienza o accelerarne il normale deterioramento;
- esclusivamente per scopi connessi e strumentali all'esercizio dell'attività lavorativa;
- evitando assolutamente – salvo quanto previsto da normative specifiche – l'utilizzo o la cessione dei beni stessi da parte di terzi o a terzi, anche temporaneamente.

Tutti i collaboratori sono responsabili dell'utilizzo e della custodia dei beni concessi loro dalla Fondazione e devono impedirne l'uso fraudolento o improprio, a vantaggio proprio, di terzi o anche della Fondazione.

Anche le dotazioni e applicazioni informatiche devono essere utilizzate nel rispetto di quanto sopra e in particolare:

- seguendo attentamente le politiche di sicurezza e riservatezza dell'Ente;
- evitando assolutamente l'acquisizione, l'utilizzo o la trasmissione, in particolar modo se massiva, di informazioni e contenuti non attinenti all'attività lavorativa;
- evitando di mantenere sugli strumenti informatici in dotazione documenti di carattere personale o programmi la cui installazione non sia autorizzata e sia in contrapposizione con la legge o violi i diritti della proprietà intellettuale di terzi;
- non alterando le configurazioni *hardware* e *software* fornite dall'Ente.



Inoltre, tutti i collaboratori si impegnano a non violare diritti di terzi relativi alla proprietà intellettuale quali marchi, brevetti e diritti d'autore e non devono procedere con la riproduzione non autorizzata e/o non consentita da accordi di licenza con i fornitori di *software* o altri materiali protetti dal diritto d'autore. I *software* e le banche protette da *copyright* non devono quindi essere riprodotti neanche per uso personale, tranne che per creare copie come *back-up* per la Fondazione.

Nel rispetto delle normative di legge vigenti la Fondazione effettua controlli e attua misure al fine di impedire comportamenti non in linea con quanto citato.

Tutti i collaboratori devono anche operare al fine di ridurre il rischio di furti, danneggiamenti o altre minacce esterne alle risorse assegnate o presenti in Fondazione, informando tempestivamente le Funzioni preposte in caso di situazioni anomale.

2.5 Rapporti con la concorrenza

La Fondazione crede nella libera e leale concorrenza ed uniforma le proprie azioni all'ottenimento di risultati competitivi che premiano la capacità, l'esperienza e l'efficienza, pur nel contesto del sistema integrato pubblico-privato del settore socio sanitario.

Qualsiasi azione diretta ad alterare le condizioni di corretta competizione è contraria alla politica dell'Ente ed è vietata ad ogni soggetto che per essa agisce.

In nessun caso il perseguimento dell'interesse dell'Ente può giustificare una condotta dei vertici della Fondazione o dei collaboratori della Fondazione che non sia rispettosa delle leggi vigenti e conforme alle regole del presente Codice.

2.6 Rapporti con i *partner* commerciali

La Fondazione si impegna ad operare con *partner* di consolidata esperienza e reputazione. Tutti i *partner* sono tenuti a rispettare le condizioni contrattuali definite e agiscono nel rispetto delle normative vigenti e del presente Codice.

La Fondazione instaura rapporti con i *partner* impegnandosi a non sfruttare situazioni di debolezza della controparte e si aspetta dai *partner* stessi un comportamento identico.

2.7 Rapporti con i finanziatori

La Fondazione assicura e garantisce il rispetto dei valori e dei principi generali del presente Codice, in un rapporto di reciprocità con le controparti finanziarie. In particolare i rapporti con i finanziatori devono ispirarsi ai principi di trasparenza, veridicità e correttezza delle informazioni: occorre fornire alle controparti una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione

La Fondazione s'impegna a rispettare gli accordi previsti a fronte dei finanziamenti ricevuti.



2.8 Rapporti con la collettività

La Fondazione s'impegna a contribuire, per quanto possibile, al sostegno di iniziative sociali, che consentano di promuovere i valori e principi generali della Fondazione. Nelle eventuali donazioni e nella concessione di liberalità, sono privilegiate iniziative che offrono una garanzia di qualità e si distinguono per il messaggio etico trasmesso.

La Fondazione non eroga contributi diretti o indiretti a partiti politici, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, né a loro rappresentanti.

2.8.1 Concorrenza leale

La Fondazione riconosce il valore della concorrenza libera, aperta e leale. Pertanto, i suoi collaboratori sono impegnati all'osservanza delle leggi in materia. È vietato ottenere informazioni su concorrenti con mezzi illeciti o contrari all'etica.

2.8.2 Tutela dell'ambiente

La Fondazione promuove il rispetto delle leggi e delle normative tendenti a salvaguardare l'ambiente. Oltre al fondamentale rispetto della legge, la Fondazione incoraggia l'adozione di comportamenti e politiche di sostenibilità ambientale.

2.9 Comunicazioni esterne, rapporti con i mass media e relazioni istituzionali

Tutti i contatti con gli organi d'informazione devono essere tenuti esclusivamente dai membri del Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale.

Le comunicazioni all'esterno della Fondazione verso l'opinione pubblica sono improntate al rispetto del diritto all'informazione.

La Fondazione riserva l'assunzione dei propri impegni verso i soggetti terzi ed in particolare verso altre istituzioni pubbliche e private, esclusivamente al Presidente e al Direzione Generale, nel rispetto della più rigorosa osservanza delle disposizioni di legge e regolamenti.

L'Ente consapevole del valore e dell'uso a fine sanitario-sociale dei dati in suo possesso, si adopera affinché la redazione di tutti i documenti destinati all'esterno rispettino il principio di correttezza, competenza e responsabilità rispetto alle informazioni diffuse, anche al fine di evitare falsi allarmismi connessi alla situazione socio sanitaria.

La Fondazione ritiene che il dialogo con le Associazioni presenti sul territorio sia di fondamentale importanza, riconoscendo alle stesse il diritto ad essere informate e ad interagire con libertà di espressione.

2.9.1 Rapporti con i mass-media

La Fondazione garantisce che la comunicazione verso l'esterno sia accurata, coordinata e coerente con i principi e le politiche dell'Ente, rispettosa delle leggi, delle regole, delle pratiche di condotta professionale e deve essere realizzata con chiarezza e trasparenza nonché ispirata ai principi di verità, correttezza e



prudenza, al fine di non indurre a interpretazioni parziali, falsate, ambigue o fuorvianti. Inoltre la Fondazione si adopera affinché i rapporti con la stampa, i mezzi di comunicazione e informazione e, più in generale, gli interlocutori esterni, siano gestiti solo da soggetti a ciò espressamente delegati, in conformità a quanto disposto dal Presidente della Fondazione.

Qualsiasi richiesta di notizie pervenuta dai mass-media e a qualsiasi titolo ricevuta da dipendenti/collaboratori deve essere comunicata alla funzione della Fondazione a ciò espressamente competente, che avrà cura, ove necessario, di divulgare le notizie non riservate.

2.10 Rapporti con la Pubblica Amministrazione

Nel rapporto con la Pubblica Amministrazione (di seguito anche PA) la Fondazione presta particolare attenzione ad ogni atto, comportamento od accordo, in modo tale che essi siano improntati alla massima trasparenza, correttezza e legalità.

Nel corso delle trattative, richieste o rapporti con la PA, i destinatari non terranno direttamente o indirettamente comportamenti tali da influenzare in modo non corretto la decisione della controparte. In particolare non è consentito esaminare o proporre opportunità di impiego e/o commerciali che possano avvantaggiare dipendenti della PA a titolo personale, o sollecitare o ottenere informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la reputazione di entrambe le parti.

Durante l'esecuzione dei rapporti la Fondazione dovrà rispettare quanto stabilito nel contratto, evitando modifiche non autorizzate, predisponendo adeguati meccanismi di controllo e salvaguardia e avvalendosi solo della collaborazione di persone competenti ed adeguate.

La Fondazione osserva e fa osservare scrupolosamente le disposizioni di legge e regolamentari relative al rapporto di convenzione con il sistema socio-sanitario regionale e ciò in particolare, ma non esclusivo, riferimento agli standard qualitativi e procedurali del servizio socio-sanitario, nonché alla rendicontazione delle prestazioni e dei rapporti economici in genere.

2.10.1 Correttezza negoziale

La Fondazione opera nei rapporti con la PA secondo principi di correttezza e di trasparenza, garantendo comportamenti chiari che non possano essere interpretati dai soggetti coinvolti come ambigui o contrari alle normative vigenti.

I rapporti con la PA devono essere gestiti solo dai collaboratori a ciò delegati e non devono in alcun modo compromettere l'integrità e la reputazione della Fondazione. Tali soggetti non devono cercare di influenzare impropriamente le decisioni della PA e/o dei suoi rappresentanti, né tenere comportamenti illeciti, quali l'offerta di denaro o di altra utilità, che possano alterare l'imparzialità di giudizio del rappresentante della PA. Costituisce comportamento illecito qualsiasi atto contrario alle normative vigenti, tra cui il ricorso a dichiarazioni o documenti alterati o falsificati, l'omissione di informazioni o, in generale, il compimento di artifici o raggiri volti a ottenere concessioni, autorizzazioni, finanziamenti, contributi, anche da parte dell'Unione Europea, del Ministero della Salute, dello Stato o di altro ente pubblico.

Qualora la Fondazione utilizzi un consulente o un soggetto terzo per essere rappresentata nei rapporti con la PA, questi dovrà accettare formalmente i principi del presente Codice.



Tutti i collaboratori della Fondazione, interni ed esterni, sono tenuti a conservare diligentemente la documentazione relativa alle operazioni, transazioni e attività in occasione delle quali la Fondazione è entrata in contatto con la PA, per garantire la massima trasparenza e tracciabilità delle informazioni rilevanti.

Nell'ambito di rapporti con la PA è vietato alterare il funzionamento di un sistema informatico o telematico della PA stessa, manipolare i dati in esso contenuti al fine di ottenere un ingiusto profitto o comunque falsificare, alterare o omettere dati e/o informazioni al fine di ottenere un indebito vantaggio o qualsiasi altro beneficio per la Fondazione.

2.10.2 Gestione dei contributi pubblici

I finanziamenti, ricevuti dalla PA nazionali o internazionali, riconosciuti per l'attività istituzionale della Fondazione e/o finalizzati a specifiche attività o progetti, saranno utilizzati esclusivamente per la finalità alla quale sono stati destinati dal finanziatore, nel rispetto della normativa vigente applicabile. La documentazione predisposta, nonché la documentazione contabile relativa alle spese sostenute, sarà accuratamente archiviata e inoltrata qualora richiesta dal finanziatore. Le attività di richiesta dei contributi, di gestione degli stessi e di rendicontazione saranno svolte sulla base dei principi di onestà, trasparenza e correttezza.

La Fondazione si impegna a non:

- impiegare i fondi ricevuti per favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere o allo svolgimento di attività con finalità diverse da quelle per cui sono stati ottenuti;
- utilizzare/presentare dichiarazioni o documenti falsi/attestanti cose non vere, ovvero omettere informazioni dovute al fine di conseguire indebitamente i fondi;
- indurre in errore, con artifici o raggiri, un potenziale finanziatore al fine di far ottenere alla Fondazione finanziamenti o contributi.

2.10.3 Negoziazione

Nel corso di una trattativa d'affari, richiesta o rapporto istituzionale con rappresentanti della PA, italiani o stranieri, la Fondazione si impegna a non intraprendere, direttamente o indirettamente, le seguenti azioni:

- proporre in qualsiasi modo, opportunità d'impiego e/o commerciali che possano avvantaggiare, direttamente o indirettamente, i rappresentanti della PA a titolo personale;
- sollecitare o ottenere informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la reputazione di una o di entrambe le parti;
- compiere qualsiasi altro atto volto a indurre i rappresentanti della PA (italiani o stranieri) a fare o omettere di fare qualsiasi atto in violazione delle leggi dell'ordinamento cui essi appartengono;
- abusare della propria posizione o dei propri poteri per indurre o costringere qualcuno a promettere indebitamente a sé o ad altri denaro o altra utilità.

2.10.4 Collaborazione

Qualora vi fossero indagini o verifiche da parte della PA o di incaricati della stessa, il comportamento di ciascun collaboratore sarà ispirato ai principi di non opposizione e trasparenza.



**FONDAZIONI RIUNITE ONLUS
DELLA BASSA BRESCIANA OCCIDENTALE**

*Residenze Sanitario-Assistenziali
Centro Diurno Integrato - Servizi per anziani*

I rapporti con l'Autorità Giudiziaria sono gestiti nel rispetto dei principi di collaborazione, trasparenza, correttezza e rigore. La Fondazione si impegna a evitare comportamenti che possano essere interpretati in maniera fuorviante o, comunque, quali tentativi corruttivi e si astiene dal concedere o promettere utilità in modo diretto o indiretto.

È considerata una violazione, oltre che della legge, del presente Codice, l'induzione di qualsiasi soggetto, con violenza, minaccia o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci davanti all'Autorità Giudiziaria.



3 Salute, Sicurezza e Ambiente

3.1 Salute e sicurezza

La Fondazione predispone e attua procedure operative affinché la struttura sia un luogo sicuro per gli operatori e per i clienti/utenti, garantendo l'integrità fisica e morale della persona. Inoltre promuove la cultura della sicurezza incoraggiando comportamenti responsabili e sviluppando consapevolezza e capacità di gestione dei rischi.

La Fondazione, in conformità alla normativa nazionale e regionale, opera nel rispetto a salvaguardia e tutela della salute pubblica, applicando i più rigorosi requisiti in tema di sicurezza degli impianti, dei prodotti, delle apparecchiature e dei servizi a tutela della comunità, delle persone in cura e del proprio personale sempre in relazione allo sviluppo della ricerca scientifica e delle migliori esperienze in materia.

La Fondazione garantisce l'integrità fisica e morale dei propri collaboratori, condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e ambienti di lavoro sicuri e salubri, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di erogazione di servizi socio-sanitari, prevenzione degli infortuni sul lavoro e protezione dei lavoratori.

La Fondazione svolge la propria attività a condizioni tecniche organizzative ed economiche tali da consentire che siano assicurati un'adeguata prevenzione antinfortunistica ed un ambiente di lavoro salubre e sicuro.

Ogni decisione dell'Ente in materia di sicurezza e salute del lavoro deve tenere conto dei seguenti principi e criteri fondamentali:

- evitare i rischi;
- valutare i rischi che non possono essere evitati;
- combattere i rischi alla fonte;
- adeguare il lavoro all'uomo – in particolare per quanto concerne la concezione dei posti di lavoro e la scelta delle attrezzature e dei metodi di lavoro e produzione dei servizi – in particolare per attenuare il lavoro monotono e ripetitivo e per ridurre gli effetti di questi lavori sulla salute;
- tenere conto del grado di evoluzione della tecnica;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o che lo è di meno;
- dare la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- promuovere all'interno dell'Ente la cultura del benessere.

La Fondazione programma la prevenzione, mirando ad un complesso coerente che integri in sé la tecnica, l'organizzazione, le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro.

La Fondazione s'impegna a diffondere e consolidare tra tutti i propri dipendenti/collaboratori una cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti anche mediante l'impartire adeguate istruzioni.

I destinatari del presente Codice contribuiscono al processo di prevenzione dei rischi e tutela della salute e sicurezza nei confronti di se stessi, dei colleghi e dei terzi, fatte salve le responsabilità individuali ai sensi delle disposizioni di legge applicabili in materia.



Nell'ambito dell'attività della Fondazione sussiste il divieto assoluto di abusare di sostanze alcoliche o uso di stupefacenti ed il divieto di fumare nei luoghi di lavoro, in conformità alle norme di legge e comunque ove il fumo possa determinare pericolo per le strutture ed i beni dell'Ente o per la salute o l'incolumità dei colleghi e dei terzi.

3.2 Tutela dell'ambiente

L'ambiente è un bene primario della comunità che la Fondazione vuole contribuire a salvaguardare. A tal fine essa programma le proprie attività ricercando un equilibrio tra iniziative economiche ed esigenze ambientali, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamenti applicabili, prestando la massima cooperazione alle autorità pubbliche preposte alla verifica sorveglianza e tutela dell'ambiente.

I destinatari del presente Codice contribuiscono al processo di protezione dell'ambiente. In particolare coloro che sono coinvolti nei processi operativi devono prestare la massima attenzione ad evitare ogni scarico ed emissione illecita di materiali nocivi o rifiuti speciali e devono trattare i rifiuti in conformità alle specifiche prescrizioni.

4 Trattamento di informazioni riservate

Ogni informazione ed altro materiale di cui i destinatari vengono a conoscenza od in possesso, in relazione al proprio rapporto di lavoro o professionale, sono strettamente riservati e di proprietà esclusiva della Fondazione. Tali informazioni possono riguardare attività presenti e future, informazioni e notizie non ancora diffuse, anche se di prossima divulgazione.

Particolare rilevanza assumono, tra le informazioni riservate, le informazioni relative a clienti/utenti e di coloro che a qualsiasi titolo si rapportano con la Fondazione.

La Fondazione a tal fine garantisce la riservatezza nel trattamento dei dati dotandosi di apposite misure organizzative.

Anche le informazioni e/o qualunque altro genere di notizie, documenti o dati, che non siano di pubblico dominio e siano connesse agli atti ed alle operazioni proprie e di ciascuna mansione o responsabilità, non devono essere divulgate, né usate e tanto meno comunicate a fini diversi senza specifica autorizzazione.

È in ogni caso raccomandato un auspicabile riserbo in merito alle informazioni concernenti la Fondazione e l'attività lavorativa o professionale.

4.1 Uso di risorse informatiche

Le risorse informatiche e telematiche sono uno strumento fondamentale per l'esercizio corretto e competitività della Fondazione, poiché assicurano la rapidità, l'ampiezza e la correttezza dei flussi di informazioni necessari all'efficiente gestione ed al controllo delle attività dell'Ente.

Tutte le informazioni che risiedono nei sistemi informatici e telematici dell'Ente, posta elettronica inclusa, sono di proprietà della Fondazione e vanno usati esclusivamente per lo svolgimento delle attività dell'Ente con le modalità ed i limiti indicati dalla Fondazione.



Anche per garantire il rispetto delle normative in materia di privacy individuale si persegue l'utilizzo corretto e legittimo di strumenti informatici e telematici, evitando ogni uso che abbia per finalità la raccolta, l'archiviazione e la diffusione di dati ed informazioni a fini diversi dall'attività della Fondazione e/o comunque la finalità di danneggiare informazioni, dati, programmi o sistemi informatici o telematici altrui e/o l'intercettazione, l'impedimento o l'interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche altrui; l'utilizzo degli strumenti informatici e telematici è soggetto a monitoraggi e verifiche da parte dell'Ente.

L'accesso a sistemi e programmi informatici avviene nel rispetto dei diritti di terzi sui predetti sistemi e programmi, elusivamente utilizzando procedure e chiavi d'accesso legittimamente acquisite.

La trasmissione di dati ed informazioni in via informativa e telematica a soggetti pubblici o comunque relativamente a documenti aventi efficacia probatoria, avviene secondo criteri di legittimità, verità, esatta corrispondenza ai fatti e circostanze rappresentati.

5 Libri contabili e registri

La Fondazione registra in modo accurato e completo tutte le attività ed operazioni dell'Ente, onde attuare la massima trasparenza contabile nei confronti di *stakeholders*, dei terzi e degli enti esterni preposti, ed evitare che compaiano poste false, fuorvianti od ingannevoli.

L'attività amministrativa e contabile è attuata con l'utilizzo di aggiornati strumenti e procedure informatiche che ne ottimizzano l'efficienza, la correttezza, la completezza e la corrispondenza ai principi contabili, oltre a favorire i necessari controlli verifiche sulla legittimità coerenza e congruità dei processi di decisione, autorizzazione, svolgimento delle azioni ed operazioni della Fondazione.

La Fondazione ritiene che la correttezza e la trasparenza dei bilanci della Fondazione siano valori importanti, che essa persegue anche con le verifiche da parte dell'Organo di Consulenza Tecnico-Contabile.

La Fondazione presta a tutti i livelli la massima elaborazione, fornendo informazioni corrette e veritiere in merito alle attività beni ed operazioni dell'Ente nonché in merito ad ogni ragionevole richiesta ricevuta dagli organi competenti.

Delle risultanze contabili e di esercizio annuali è data visibilità ai terzi attraverso la pubblicazione delle stesse.

L'attività della Fondazione è ispirata ai principi di efficacia ed efficienza della gestione.

Le informazioni che confluiscono nei *"report"* periodici e/o nella contabilità, sia generale sia analitica, devono attenersi ai principi di chiarezza, trasparenza, correttezza, completezza e accuratezza.

5.1 Economicità della gestione

Nella propria amministrazione la Fondazione è tenuta al rispetto del vincolo di bilancio, attraverso l'equilibrio di costi e ricavi. I volumi e le tipologie dell'attività assistenziale sono definiti mediante accordi con Regione Lombardia, da stipularsi secondo le norme nazionali e regionali applicabili, tenendo in adeguata considerazione la particolare natura e le caratteristiche dell'attività di assistenza erogate dalla Fondazione, l'eccellenza delle sue prestazioni, la risposta ai bisogni della clientela/utenza.



5.2 Controllo e gestione della contabilità dell'Ente

La Fondazione si adopera affinché ogni operazione e/o transazione sia correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua. La Fondazione assicura, altresì, che ogni operazione contabile sia corredata da adeguato supporto documentale, al fine di consentire l'effettuazione di controlli sulle caratteristiche e sulle motivazioni, nonché l'individuazione dei soggetti responsabili della stessa.

5.3 Processi di controllo

Coloro che operano per conto della Fondazione sono consapevoli dell'esistenza di procedure di controllo e del contributo che queste procedure danno al raggiungimento degli obiettivi della Fondazione, rispettando la legge e salvaguardando il patrimonio dell'Ente.

L'impegno per un sistema di controllo interno efficace ed efficiente deve essere presente ad ogni livello operativo.

6 Condotta aziendale

La Fondazione ritiene che debba essere sempre tenuta una condotta aziendale nel rispetto formale e sostanziale delle normative di legge proteggendo la libera determinazione assembleare, mantenendo una condotta trasparente ed affidabile, anche nei confronti dei creditori.

6.1 Conflitti di interesse

I destinatari devono evitare tutte le situazioni ed astenersi da ogni attività in cui si possa manifestare un anche solo potenziale conflitto di interessi tra le attività economiche personali e le mansioni che ricoprono all'interno della struttura di appartenenza. Deve, comunque, essere data comunicazione al Consiglio di Amministrazione della Fondazione delle situazioni nelle quali si ritiene possa sussistere, anche in via ipotetica, un conflitto di interessi.

Non è consentito, inoltre, perseguire interessi propri a danno degli interessi aziendali, né fare un uso personale non autorizzato di beni aziendali, né detenere interessi direttamente o indirettamente in aziende concorrenti, clienti, fornitrici o addette alla certificazione dei conti.

6.2 Attuazione e controllo

In ragione dell'articolazione organizzativa la Fondazione ha adottato un organigramma, procedure e protocolli operativi prevedendo in termini espliciti e specifici l'attribuzione degli incarichi a persone dotate di idonea capacità secondo quanto specificato dal Regolamento di organizzazione e funzionamento (Manuale delle Competenze) adottato dalla Fondazione.

L'applicazione del Codice è demandata al Direttore Generale della Fondazione che si avvale allo scopo della collaborazione del Responsabile per la Qualità, del Responsabile Servizi Generali e del Responsabile



Servizi Sanitari quali osservatori privilegiati della corretta applicazione delle norme e delle procedure aziendali, e ai quali sono affidati i compiti di:

- vigilare sull'osservanza del Codice e sulla diffusione del medesimo presso tutti i destinatari;
- proporre modifiche al contenuto del Codice per adeguarlo al mutevole contesto in cui la Fondazione si trova ad operare ed alle esigenze derivanti dall'evoluzione dell'azienda stessa.

Al presente Codice è data la massima diffusione nei confronti di tutti i destinatari.

7 Violazioni

I casi di violazione di norme di legge e/o aziendali o del presente Codice devono essere prontamente segnalate per iscritto in forma nominativa all'Organismo di Vigilanza e al Direttore Generale.

All'Organismo di Vigilanza e al Direttore Generale è affidato il compito di verificare ogni notizia di violazione del Codice ed informare il Consiglio di Amministrazione affinché siano adottati gli opportuni provvedimenti sanzionatori in caso di accertata violazione.

È impegno della Fondazione che nessuno possa subire ritorsioni di qualunque genere per aver fornito informazioni di possibili violazioni del codice e delle norme di riferimento.

7.1 Sanzioni

La violazione delle disposizioni del presente Codice, tenuto conto della sua intensità ed eventuale recidiva, costituirà illecito disciplinare o inadempimento alle obbligazioni contrattuali del rapporto di lavoro dipendente o funzionale o di collaborazione professionale con ogni conseguente effetto di legge e di contratto, anche ai sensi dell'art. 2104⁵ e 2105⁶ del Codice Civile.

Darà inoltre diritto alla Fondazione di applicare le sanzioni disciplinari previste dal CCNL applicabili di volta in volta.

Per i destinatari non dipendenti, l'osservanza del Codice costituisce presupposto per la prosecuzione del rapporto professionale o di collaborazione esistente.

8 Disposizioni finali

Il presente Codice Etico ha effetto immediato dalla data odierna di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e sino a sua revisione o aggiornamento.

A tutti i destinatari è fatto obbligo di prenderne adeguata conoscenza e di osservarlo.

⁵ **Art. 2104 Diligenza del prestatore di lavoro:** "Il prestatore di lavoro deve usare la diligenza richiesta dalla natura della prestazione dovuta, dall'interesse dell'impresa e da quello superiore della produzione nazionale. Deve inoltre osservare le disposizioni per l'esecuzione e per la disciplina del lavoro impartite dall'imprenditore e dai collaboratori di questo dai quali gerarchicamente dipende."

⁶ **Art. 2105 Obbligo di fedeltà:** "Il prestatore di lavoro non deve trattare affari, per conto proprio o di terzi, in concorrenza con l'imprenditore, né divulgare notizie attinenti all'organizzazione e ai metodi di produzione dell'impresa, o farne uso in modo da poter recare ad essa pregiudizio."



Bibliografia e documentazione di riferimento

- Dichiarazione universale dei diritti umani
- Carta dei diritti dell'anziano
- Codice deontologico degli infermieri
- Codice deontologico dei medici e odontoiatri
- Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231
- Linee guida della Regione Lombardia per l'adozione del codice etico e dei modelli di organizzazione e controllo delle aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere
- Linee guida per l'adozione del modello organizzativo e gestionale dell'Associazione Italiana Ospedalità Privata – A.I.O.P.
- Linee guida Confindustria per la costruzione dei modelli di organizzazione gestione e controllo (Il Codice etico)
- Norme UNI EN ISO 9001
- Norme UNI EN ISO 14001